

ta Corcira, e alle Gomenizze si ridusse, ouè la furia de' Scirocchi per qualche giorno la trattenne; e in quell'otio fece il Generalissimo la rassegna, e compartì à ogni vno l'vfficio. E per euitare la confusione, volle, che Gio: Andrea Doria con cinquanta tre galee, e bandiera verde, reggesse il corno destro; con altrettante Agostin Barbarigo, e insegna gialla, moderasse il corno sinistro; egli nel mezzo de' Generali Pontificio, e Venetiano, si eleffe la battaglia di sessantauna galea con stendardo turchino; la retroguardia di trentaotto galee, e bandiera bianca, fù destinata al Marchese di S. Croce Spagnuolo, con questo, che otto sue galee, sotto il comando di Giouanni Cardona douessero andare con due fregate, venti ò più miglia auanti, per discuoprir l'inimico. Delle sei galeazze, due gouernate da Andrea Pefaro, e Pietro Pisani, auanti'l corno destro; due di Antonio, e Ambrosio Bragadini'n fronte del sinistro; e due da Giacomo Guoro, e Francesco Duodo, prima della battaglia furono da D. Giouanni sapiamente distribuite. Cessarono alla fine i venti, e i nostri puotero prendere il porto di Val di Aleffandria nella Cefalonia, ou'ebbero più fresco auuifo dell'armata Turchesca, contra la quale la notte delli sei di Ottobre sciolsero, e à far di giorno la videro non lontana da gli scogli Cruzolari, ò Isole Echiande, essendo anch'ella uscita dal golfo di Lepanto, per incontrare la nostra. Era la sua ordinanza bella, e pe'l numero de' legni recaua nel medesimo tempo diletto, e spauento. Nouantasei tra galee, e galeotte si vedeuan nel mezzo, oue i due Generali, Ali Bascà di mare, e Portau di terra, comandauano alla battaglia: Maumetto Sirocco, Gouernatore di Aleffandria, formaua
il